

Sono in congedo:

Bertetti.
Cavagnari — Coffari — Cottafavi.
Ghigi.
Lucernari.
Marsengo-Bastia.
Pavoncelli — Pozzi Domenico.
Sanseverino — Serristori — Suardi Gianforte.

Sono ammalati:

Bombrini.
Cao-Pinna — Capozzi — Celotti — Col-lacchioni — Coppino.
Del Buono — Della Rocca.
Giunti.
Lugli.
Majorana Giuseppe.
Pullè.
Ravagli.
Suardo Alessio.
Vendramini.

Sono in missione:

Martini.
Pompilj.

Assente per ufficio pubblico:

Tozzi.

Presentazione di una relazione

Presidente. Invito l'onorevole Sacchi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Sacchi. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione sul disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1898-99. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione in seconda lettura del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

Presidente. Lascieremo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della discussione in seconda lettura del disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

Si continua lo svolgimento degli emendamenti proposti sull'articolo primo.

Viene la volta dell'onorevole Riccardo Luzzatto, il quale ha il seguente emendamento:

« *Alle parole:* autorità di pubblica sicurezza *sostituire le parole* ministro dell'interno.

« *E dopo la parola:* vietare *aggiungere le parole:* con decreto motivato. »

L'onorevole Riccardo Luzzatto ha facoltà di parlare.

Luzzatto Riccardo. Onorevoli colleghi! Assistendo a questa discussione, pensando alla gravità delle misure che ci sono proposte, le quali sconvolgono addirittura i nostri ordinamenti politici, pensando alla nessuna ragione di queste proposte, e constatando la tranquillità perfetta del Paese, io sono andato cercando nella mia mente per trovare quale potesse essere il motivo della presentazione e dell'accanimento del Governo nel sostenerle e, nessuna spiegazione trovando nei fatti e nella situazione politica, ho dovuto concludere che si tratta di uno dei così detti ricorsi storici. Se non che, nel caso presente, si tratta di un ricorso storico all'inverso che rivela quella mancanza di originalità di pensiero, che purtroppo domina oggi nelle sfere italiane.

L'idea del ricorso storico mi è venuta pensando a quello, che accadeva nel secondo impero. Quando i partiti popolari rumoreggiavano e reclamavano la libertà, Napoleone III da bravo generale imprende una diversione, ed offriva alla Francia la gloria militare, salvo poi ad offrirle, come definitivo regalo, Sedan.

Il Ministero di Rudini, in un giorno di febbre a quaranta gradi, quando vedeva Milano a fuoco e fiamme per le leali dichiarazioni che gli pervenivano da amici suoi, credette nel bisogno di leggi eccezionali. Nicchiò il